Alitalia salva, accordo raggiunto per la seconda fase. Intesa e Unicredit ancora a bordo

Dopo ore febbrili, l'intesa per il finanziamento della seconda fase del piano **Alitalia** è cosa fatta ed è stato raggiunto l'accordo con le banche creditrici, principalmente Intesa SanPaolo e Unicredit, oltre che con Etihad.
A confermarlo Alitalia stessa in una nota stampa: "Il Consiglio di Amministrazione di Alitalia ha approvato oggi la seconda fase del piano industriale della Compagnia. In una riunione separata, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un **finanziamento a breve termine** per consentire al management di avviare, nei prossimi 60 giorni, un negoziato con i principali stakeholder - società di leasing aereo, fornitori, società di distribuzione e sindacati - allo scopo di ottenere il loro impegno su misure che portino a una radicale riduzione dei costi; unico modo per garantire il sostegno di lungo termine di soci e istituti finanziari e assicurare così la sostenibilità dell'azienda"
L'intesa è stata commentata positivamente da **Graziano Delrio**, ministro delle Infrastrutture e Trasporti, come riporta La Stampa: "Una volta che si raggiunge un risultato e si evitano crisi siamo soddisfatti".
"Abbiamo avuto tutti una giornata di lavoro con i vari ministri anche Calenda e Padoan - ha aggiunto - Una giornata molto intensa". E a proposito delle banche, Delrio ha risposto "abbiamo lavorato per facilitare il loro lavoro, noi non c'entriamo". Il ministro ha poi concluso affermando che "**I problemi da affrontare sono strutturali** perché quando si hanno perdite ingenti occorre fare un nuovo piano industriale che non abbiamo visto e che dobbiamo vedere. Abbiamo discusso solo di direttrici. Quando saranno pronti, noi saremo pronti a discutere e collaborare".
"I prossimi due mesi sono cruciali per Alitalia - ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Alitalia **Cramer Ball** - E' di vitale importanza che il personale della Compagnia e i principali stakeholder, quali i partner commerciali, i fornitori e i sindacati, accettino e facciano propri i cambiamenti radicali di cui abbiamo bisogno. Solo così potremo ottenere un successivo e significativo finanziamento da parte degli azionisti, senza il quale Alitalia non avrà futuro"

“Tutti dobbiamo remare nella stessa direzione per dare ad Alitalia un futuro duraturo, sostenibile e di successo. E tutti dobbiamo dare il nostro contributo per trasformare le ambizioni di crescita e sostenibilità di lungo termine in realtà” ha aggiunto il manager che potrebbe essere sostituito con il varo del nuovo piano.

Di diverso avviso i sindacati che temono il peggio e mettono le mani avanti: secondo l'**Usb** "Nel caso di presentazione di un nuovo piano che prevedesse tagli, esuberi e ridimensionamento complessivo a fronte di un rifinanziamento parziale non bisogna escludere la nazionalizzazione e sarebbe assolutamente giusto e credibile un intervento diretto da parte dello Stato".

I **dettagli della seconda fase** del piano industriale saranno presentati in gennaio a tutto il personale Alitalia.

"Il piano - prosegue la nota stampa di Alitalia - poggia sulle solide basi costituite dai significativi investimenti fatti negli ultimi due anni nella “nuova Alitalia” e tiene conto delle sfide di un mercato, quello del trasporto aereo, in cui la concorrenza è sempre più agguerrita.

Le attività future si concentreranno sulla necessità di cambiare l’attuale modello di business attraverso: l’ulteriore sviluppo del network di lungo raggio; il ridisegno del business per il corto e medio raggio; la riduzione dei costi e l’aumento della produttività per poter competere con la concorrenza; la rivalutazione degli accordi di joint venture; il rafforzamento delle attuali partnership con altre compagnie aeree; la ricerca di nuovi accordi commerciali; la valorizzazione degli ingenti investimenti tecnologici per competere con gli altri attori del mercato e per portare nuovi ricavi; la riduzione dell’organico per creare un’organizzazione più funzionale al business"